



Il biologo molecolare
Carlo Alberto Redi

Via libera per creare le cellule-operaie

Intervista al professor Redi: «Andiamo verso una biologia che costruisce»

PAVIA. «Stiamo andando verso una biologia che non si limita più ad osservare quello che accade in natura, ma lo costruisce, lo riproduce artificialmente in qualcosa che comunque, sia chiaro, è già vivente» spiega il professor Carlo Alberto Redi, biologo molecolare, che fa una pausa e mette subito le cose in chiaro: «Non si può parlare di vita artificiale. Non deve crearsi confusione sull'invenzione di Craig Venter. Perché non ha sintetizzato la vita ma ha messo in piedi, per il momento, una cellula sintetica alla quale si può chiedere di svolgere un lavoro nuovo, di eseguire un ordine che le viene impartito da un committente».

Al micoplasma micoides, un organismo unicellulare molto semplice utilizzato nel laboratorio americano, i ricercatori del centro di Venter hanno tolto alcuni geni e inserito un pezzo di Dna artificiale.

«E' arrivato a costruire questa "macchinetta" che potrà avere sviluppi interessantissimi — dice ancora Redi — ma non siamo ancora al livello in cui inseriamo un cromosoma e gli diciamo "fai questo vaccino" o "distruggi e metabolizza il petrolio"». Per questo, dice lo scienziato pavese, sarebbe fuori luogo in questo momento «sollevare il polverone alzato ad esempio in passato sugli ogm». «Non creia-

mo subito barricate. Non c'è nulla di cui avere paura».

Senza contare, aggiunge Redi, che dietro a questa importante invenzione non vi è solo un'operazione di biologia molecolare, con possibili ricadute in agricoltura, farmacologia, ambiente, medicina. «Ma la creazione di un organismo che deve poter fruttare alla società di Venter, la Synthetic Genomics — dice Redi —. Questo lavoro è stato finanziato con donazioni di 50milioni di dollari. E ora la società ha ottenuto un contratto dalla Exxon per altri 600milioni per far sì che questo micoplasma sia in grado di produrre combustibile». (m.g.p.)